



Provincia di Modena



Comune di Palagano



VARIANTE GENERALE AL P.I.A.E.



P.A.E.

Piano delle Attività Estrattive del
comune di

PALAGANO

FASCICOLO N. 3

Relazione Agro-Vegetazionale

MODENA / GIUGNO 2008

Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. del

**VARIANTE GENERALE 2008 AL P.A.E. DEL
COMUNE DI PALAGANO**

**INDICE
RELAZIONE AGRO-VEGETAZIONALE**

1. PREMESSA	1
2. INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE	1
2.1. <i>Parete del Cinghio del Corvo (versante sud-ovest)</i>	3
2.2. <i>Versante nord-est</i>	3
3. CONCLUSIONI	4

VARIANTE GENERALE 2008 AL P.A.E. DEL COMUNE DI PALAGANO

RELAZIONE AGRO-VEGETAZIONALE

1. PREMESSA

Su incarico del Comune di Palagano, si è provveduto alla stesura della presente relazione agro-vegetazionale, nell'ambito della stesura del Piano delle Attività Estrattive (P.A.E.) - Variante Generale 2008, la cui elaborazione viene approntata, ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004, nell'ambito della procedura di approvazione della Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.).

Vengono qui descritti gli aspetti agro-vegetazionale dell'area del Cinghio del Corvo e di un suo intorno significativo (Figura 1) dove si inserisce l'attuale Ambito Estrattivo Comunale e la relativa proposta di ampliamento nell'ambito della variante al PAE.

2. INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

L'area in esame, dal punto di vista altimetrico, è posta al limite inferiore della fascia a faggete, caratteristica di molte aree dell'Appennino Settentrionale e in parte nella fascia di transizione tra le condizioni di climax del faggeto e quelle della sottostante fascia a roverella.

Ne consegue che le specie arboree dominanti sono il faggio (*Fagus sylvatica*), la roverella (*Quercus pubescens*), il castagno (*Castanea sativa*) e il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*).

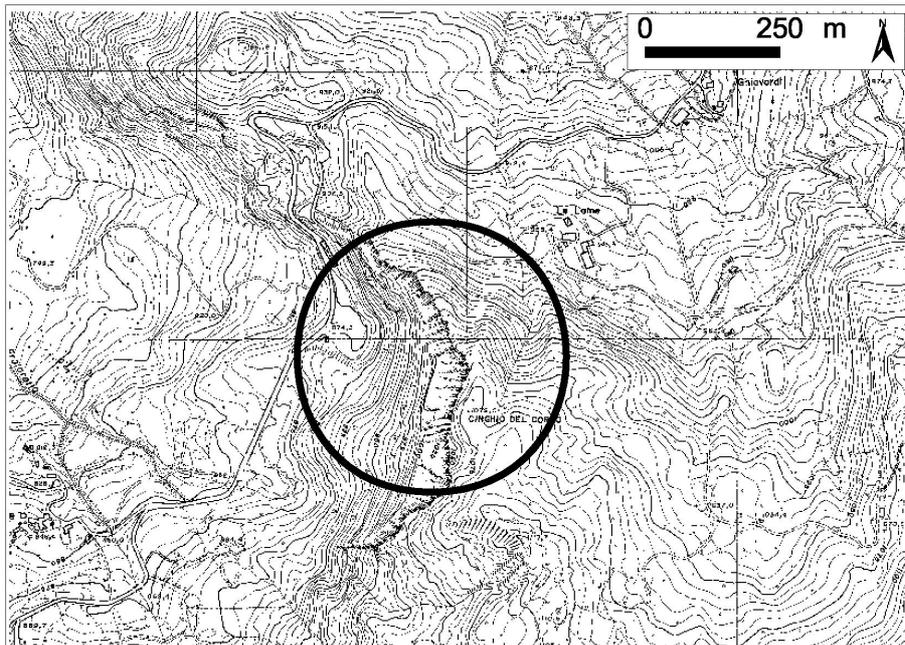


Figura 1 – Localizzazione dell'area in esame.

Più in basso, a quota inferiore rispetto quella dell'area di cava è presente anche una formazione a pino nero (*Pinus nigra*) facente parte di un impianto artificiale (1948) di rimboschimento operato per contrastare la diffusa franosità dell'area.

Dal punto di vista climatico, la zona in esame è caratterizzata da valori medi di piovosità annua compresi all'incirca tra i 900 e i 1200 mm; la temperatura oscilla tra i minimi invernali attorno ai -10/-14 °C e i massimi estivi che superano anche i 30 °C.

Data la posizione morfologica lungo il versante di una valle allungata (Val Dragone) e che causa l'incanalamento delle correnti che spirano sia da monte verso valle che viceversa. L'innevamento è variabile dipendendo soprattutto dall'esposizione. Esso si concentra soprattutto nei mesi tra gennaio e marzo e permane principalmente lungo i settori di versante boscati esposti verso i quadranti settentrionali. Sul versante della scarpata del Cinghio del Corvo la neve permane per minore tempo in quanto sia l'esposizione a sud, sia la colorazione scura della roccia ofiolitica ne favoriscono lo scioglimento.

2.1. Parete del Cinghio del Corvo (versante sud-ovest)

La parete sud del Cinghio del Corvo, in corrispondenza della quale affiorano le ofioliti e si localizza l'attività estrattiva, la vegetazione arborea è scarsa. La conformazione accidentata del versante, l'aridità, la presenza di ioni tossici per il metabolismo vegetale (quali il magnesio), l'assorbimento termico da parte delle rocce ofiolitiche e la presenza scarsa di una cotica pedogenizzata, sono tutti fattori che ostacolano la diffusione della vita vegetale sulla parte del Cinghio. La vegetazione ha infatti attecchito quasi esclusivamente in corrispondenza di piccoli ripiani o contropendenze localizzate dove si è potuto formare un minimo spessore di terreno agronomicamente utilizzabile. Si tratta principalmente di arbusti isolati o di essenze erbacee.

2.2. Versante nord-est

Il versante nord-est del Cinghio del Corvo è caratterizzato da valori di acclività meno marcati e presenta una buona copertura vegetazionale a prevalente componente arborea.

Il bosco è costituito prevalentemente da alberi di faggio, che rappresentano circa il 90% della compagine arborea, tra i quali si inseriscono anche alcune querce (circa il 10%) e qualche castagno (comunque rari).

La faggeta è formata da alberi più vecchi che raggiungono altezze anche di 8-10 m e un diametro di 20-30 cm, alternati a soggetti più giovani di altezza attorno i 4-6 m e diametro di circa 10 cm. Il bosco è governato a ceduo semplice con periodici tagli a generare i polloni. La copertura delle chiome raggiunge il 90 %.

Sulla base delle informazioni morfometriche si può stimare un'età dell'ordine dei 25 anni per gli esemplari di faggio più vecchi e di 5-8 anni per i più giovani.

L'area boscata è localmente inframezzata da plaghe e radure arbustive con presenza di specie tipicamente autoctone quali il rovo, la rosa canina, il ginepro e il prunus.

Avvicinandosi alla zona di cresta (parte sommitale del Cinghio del Corvo) il bosco tende a diradarsi, in quanto sia per l'effetto più marcato del vento, sia per la presenza di uno strato minore e più discontinuo di suolo (la roccia ofiolitica è sub affiorante) si riscontrano condizioni meno favorevoli allo sviluppo della compagine boschiva.

3. CONCLUSIONI

La presente nota descrive le caratteristiche agro-vegetazionali salienti dell'area all'intorno del Cinghio del Corvo, dove si localizza l'Ambito Estrattivo Comunale previsto dal vigente PAE e il relativo ampliamento proposto con la presente variante generale al PAE.